

Antropologia della scrittura

Appendice (pag. 187) Kohau Rongorongo

Quando non si conosce la scrittura e la lingua, è problematica l'interpretazione di un testo.

3 livelli di difficoltà:

- **Scrittura nota e lingua ignota**
- **Scrittura ignota e lingua nota**
- **Scrittura e lingua ignote**

Il secondo caso non si verifica frequentemente perché conoscendo il codice di una lingua, tramite un adeguato studio del materiale, si può giungere alla decifrazione del testo.

Un esempio è la scrittura *rongorongo* dell'Isola di Pasqua, tuttora indecifrata.

*

Probabilmente la lingua trascritta è una varietà antica del rapanui (parlato ancora oggi).

La scrittura rongorongo è importante perché è il primo e unico sistema scritto creato autonomamente da una popolazione dell'Oceania, per di più su un'isola lontana dal continente.

Le iscrizioni sulle tavolette o altri oggetti sono di vario tipo:

- Annali
- Liste di persone cadute in guerra
- Liste di persone espulse dalle loro case
- Inni religiosi

I primi europei a sbarcare sull'Isola di Pasqua furono gli olandesi del capitano Roggeveen, il 5 aprile del 1722. Anche il nome dell'isola fu scelto dal capitano olandese, il nome indigeno attuale è Rapa Nui (si chiama così anche la popolazione e la lingua locale). Questo nome fu attribuito all'isola da marinai tacitiani, che la trovavano somigliante a una rapa.

Il nome originario era "te Pito o te Henua" cioè "l'ombelico della Terra". Secondo i dati archeologici l'isola fu scoperta e colonizzata dai polinesiani nel 400 d. C. Ciò è confermato anche dalle somiglianze fra la lingua Rapa Nui e le lingue polinesiane:

- ❖ Il repertorio di fonemi è ridotto: 5 vocali (/a/, /e/, /i/, /o/, /u/) 10 consonanti (/p/, /t/, /k/, /v/, /r/, /m/, /n/, /ŋ/, /h/, /ʔ/)

Il Rapa Nui conserva i tratti più vicini all'antico proto-polinesiano, da cui derivano : hawaiano, tahitiano, paumotu, maori etc.

Confronto lessicale fra hawaiano e maori che dimostra le somiglianze:

<i>Rapa nui</i>	<i>hawaiano</i>	<i>maori</i>	<i>significato</i>
au	a'u	au	io
manu	manu	manu	uccello
ahi	ahi	ahi	fuoco

Le ricerche archeologiche affermano che nel momento di maggior splendore la popolazione sull'isola raggiungeva i 10.000 abitanti. L'isola non riusciva a soddisfare le necessità di vita dei numerosi abitanti, vi furono disboscamenti. Si verificò un disastro ecologico e numerose lotte fra la popolazione per le risorse e cannibalismo. La popolazione era distinta in 2 razze: "razza tarchiata" (hanau eepe) e "razza snella" (hanau momoko).

I moai (le enormi statue famose) sarebbero state erette dalla razza tarchiata, visto le somiglianze fisiche (presenza dei lobi delle orecchie allungati e perforati come era la caratteristica delle persone della razza tarchiata).

La decadenza della civiltà dell'isola cominciò prima dell'arrivo degli europei, ma questi approfittarono delle lotte interne per prendere possesso dell'isola. Dopo gli olandesi, gli spagnoli, inglesi, francesi. Cercarono di introdurre nuove piante e animali. Ma portarono anche malattie letali per la popolazione. Inoltre alcuni cercarono di ridurre la popolazione in schiavitù (Perù).

*Insomma questi poveri indigeni subirono la sorte di tutte le popolazioni colonizzate!!!!
(considerazione personale)*

I primi ad abitare stabilmente sull'isola furono i missionari francesi nel 1864, e la completa conversione al cattolicesimo contribuì allo sradicamento delle tradizioni.

Nel 1868 gli abitanti erano 900. Nel 1877 erano 111.

Nel 1888 l'isola fu annessa al Cile, continuarono i sopprusi, ma la popolazione crebbe fino a oltre 2000 abitanti, nel 1965.

Per questi motivi storici la conoscenza del funzionamento della scrittura rongorongo è andata perduta.

Quando è stata scoperta la scrittura rongorongo???

Nel 1864 una lettera di Eugène Eyraud, missionario, parla delle condizioni generali dell'isola e menziona per la prima volta la scrittura rongorongo.

Nell'anno della morte di Eyraud (1868), gli isolani hanno inviato al vescovo di tahiti, Tepano Jaussen, un omaggio che conteneva un asse di legno coperto da geroglifici.

Il vescovo si appassionò alla scrittura e cercò di raccogliere tutte le tavolette rinvenute e cercò qualcuno in grado di leggerle.

La maggior parte delle tavolette erano state distrutte dopo la conversione al cattolicesimo, nascoste dagli isolani, utilizzate per gli scopi più diversi, poiché pochi erano in grado di capirle.

Il vescovo riuscì ad impossessarsi di 4 tavolette:

- La A
- La B
- La C
- La E

Tutte tranne la E sono ancora conservate a Roma.

Oggi si possiedono 26 epigrafi, chiamate ognuna con una lettera dell'alfabeto maiuscola, dalla A alla Z.

Metoro Tauara, nativo dell'isola di Pasqua, trascrisse le tavolette del vescovo, tuttavia, pur possedendo una elevata conoscenza della scrittura, le sue trascrizioni non sono attendibili. (*Canto di Metoro*)

Una particolarità della scrittura rongorongo è quella di essere **bustrofedica e rovesciata**, cioè alla fine di ogni riga, per leggere la riga successiva è necessario capovolgere la tavoletta.

Thomas Barthel, etnologo, classificò **600** segni della scrittura rongorongo e scrisse un libro ancora oggi fondamentale "Fondamenti per la decifrazione della scrittura dell'Isola di Pasqua".

Inoltre riconobbe nella tavoletta **C il "calendario lunare"**(importante). Ma attribuì troppa affidabilità alle trascrizioni di Metoro (egli non aveva letto coerentemente la scrittura, si limitava a dare una descrizione dei segni). Ciò fu chiarito nel 1940 da Alfred Métraux, che affermò che Metoro aveva un'infarinatura sul repertorio dei grafemi, ma **non era istruito riguardo alle loro funzioni**, cioè sui sistemi di associazione nel sistema scrittoria rongorongo.

Il rongorongo è un sistema di scrittura ideografico è perciò ha:

- fonogrammi (segni fonetici)
- logogrammi (segni parola)
- determinativi (segni specificatori del significato)
- segni polifunzionali (usati come fonogrammi o logogrammi a seconda del contesto)
- segni polifonici (con più di una lettura fonetica possibile)

E' stata utile l'analisi del "Calendario lunare" (tav. C)



* ANALISI DELLA SEQUENZA DEL COSIDDETTO "CALENDARIO LUNARE" DELLA TAVOLETTA MAMARI (DA GUY)

Alcune delle tavolette sono di materiale legnoso, ma di piante che non crescono sull'isola, forse i supporti furono creati con relitti delle navi occidentali, o con materiali entrati in possesso degli isolani dopo i contatti con gli europei.

Dai documenti pervenuti si può affermare che il sistema rongorongo sia una scrittura **pianamente sviluppata**, perché:

- il numero dei segni diversi impiegati è notevole
- esiste un metodo riconoscibile nel sistema delle loro composizioni
- c'è la presenza di righe ordinate con un ben preciso verso di lettura
- testi di lunghezza considerevole (3000 segni)
- è possibile individuare sequenze di segni diversi che si ripetono in documenti diversi

L'analisi del Calendario lunare permette di individuare con la massima verosimiglianza l'impiego di logogrammi, fonogrammi, composizioni pittografiche, tipologicamente simili a quelli presenti nelle scritture nelle scritture sumerica e cinese.

Un importante contributo allo studio della scrittura rongorongo fu dato da Thor Heyerdahl. Recuperò un quaderno scritto con segni rongorongo, e un manoscritto di Atan (che fu fotografato, ma l'originale scomparve).

Il rongorongo è l'unico sistema di scrittura inventato autonomamente in Polinesia e nell'intera Oceania.

E' una elaborazione ex novo di un repertorio grafematico del tutto originale.

La creazione ex novo può essere: autonoma (rarissimo) o **ispirata da una copia d'idea** (come in questo caso). Esistono tre casi di copia di idea: può essere trasmessa genericamente l'idea di scrittura (scrittura cinese); oppure l'idea del fonetismo (es il sillabario cretese); o l'idea del fonetismo alfabetico (irlandese).

Copia da quale lingua??

Il documento del 1770 con cui la Spagna annetteva l'isola mostra alcune sottoscrizioni degli indigeni locali. Questi segni non sono compatibili con la scrittura rongorongo, quindi **nel 1770, la scrittura rongorongo non era ancora stata inventata**. Alcuni affermano che tali segni potrebbero essere una forma di rongorongo corsivo, ma questa ipotesi non ha trovato altri riscontri.

Ipotesi probabile (*sottoscritta anche da Facchetti*): il rongorongo è stato prodotto dal genio rapanui in seguito a una copia dell'idea generica di scrittura, cioè dell'idea che era possibile fissare il flusso inarrestabile del parlato tracciando simboli rappresentanti le varie parti dell'enunciato stesso.

Alcuni vorrebbero accomunare per somiglianza la scrittura rongorongo e i segni della scrittura della Valle dell'Indo, ma questa ipotesi è poco probabile sia per la distanza geografica che cronologica (2000 a.C.). Le somiglianze sarebbero delle coincidenze casuali.

Il linguista **Jacques Guy è uno dei più affidabili studiosi di rongorongo**, conferma la casualità delle coincidenze. La scrittura della valle dell'Indo è ugualmente indecifrata, ma si ritiene che si sia sviluppata come copia d'idea della scrittura sumerica.

Quindi si ipotizza che la scrittura rongorongo si sia sviluppata dal 1770 fino al 1860.

L'ipotesi di una invenzione precedente al contatto con gli europei è poco plausibile.

L'universale tipologico che si ricava dal confronto fra varie scritture del mondo insegna che la creazione autonoma o copia d'idea di una scrittura passa attraverso diverse fasi che inducono alla formazione di una scrittura ideografica:

- fase protoscritturale con impiego di logogrammi
- scoperta dei fonogrammi
- sviluppo di una scrittura mista logografico- fonetica

Per questo anche il rongorongo ha attraversato queste fasi e ha logogrammi, fonogrammi, determinativi, e polifunzionali. Inoltre vi è la presenza della polifonia (lo stesso segno può avere più di un valore fonetico).

E' possibile recuperare le regole di funzionamento del rongorongo basandosi sugli universali tipologici (sopra richiamati)

Vi sono prove che confermano il fatto che la scrittura riproduca una varietà antica del Rapa Nui:

- le "letture" di Metoro confermano che i nativi fossero a conoscenza del fatto che la lingua trascritta era il rapa nui
- La lettura del calendario lunare (tav.C) : Guy ha mostrato come sia possibile la lettura di questa tavoletta tramite il rapa nui

Inoltre la tavoletta del **calendario lunare** ci fornisce la **dimostrazione diretta del carattere ideografico** del rongorongo, poiché è possibile identificare chiaramente fonogrammi e logogrammi e composizioni pittografiche analoghe a quelle della scrittura cinese o sumerica.

Il processo di decifrazione del rongorongo è già cominciato, consci di quello che ci si aspetta di ritrovare, sulla base degli universali tipologici definibili per tutte le scritture ideografiche, e disponendo di abbondanti informazioni sulla lingua dell'antico rapa nui.

La decifrazione sarà progressiva.

Il russo Rjabchikov ha prodotto molti studi sul rongorongo, ma non ha utilizzato l'analisi combinatoria preliminare dei testi, che invece è necessaria.